



Dal “Brain Drain” alla “Brain Circulation”
Descrizione del Fenomeno e Soluzioni di Policy

Coordinato da
Brunello Rosa
Edito da
Corrado Macchiarelli

Talented Young Italians Awards
Ambasciata Italiana nel Regno Unito
12 Gennaio 2023



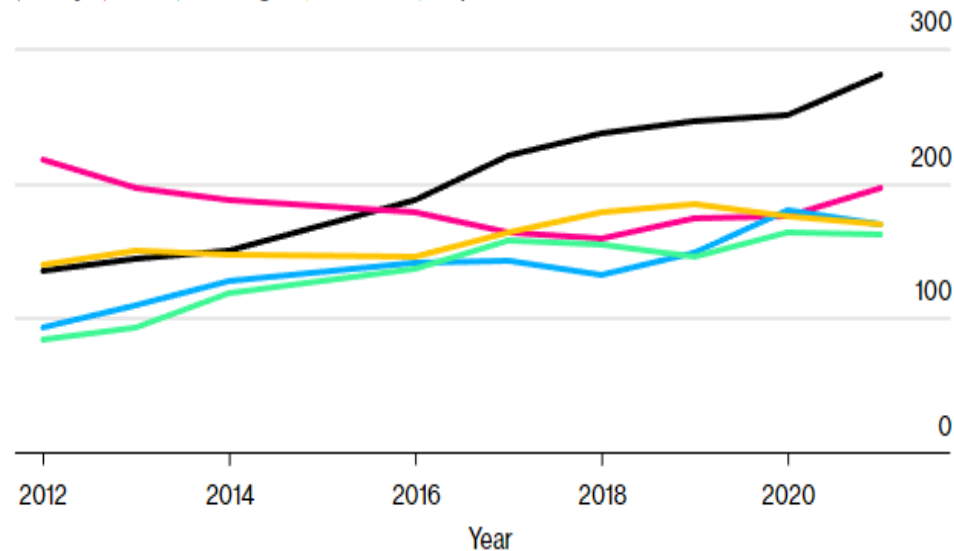
Dal “Brain Drain” alla “Brain Circulation”

Descrizione del Fenomeno

UK Appeal

Number of foreign-born in the UK by country of origin

Italy US Portugal France Spain



Source: UK Office for National Statistics

- 280,000 nati in Italia che vivono in UK, secondo l'ONS (2021). Nel 2021 ne sono arrivati altri 19,275.
- A Settembre 2022, piu' di 600,000 cittadini italiani hanno fatto domanda per il Settlement Scheme
- Questo coincide con le statistiche informali della nostra rete consolare, che parla di circa 700,000

12/01/2023

London's Most Common Non-British Nationalities

Estimated population in 2021

Rank	Nationality	Estimated Population
1	Italy	146,000
2	India	137,000
3	Poland	132,000
4	Romania	111,000
5	Spain	99,000

Source: UK Office for National Statistics 2021 data

- A Londra, la popolazione straniera prevalente e' costituita dagli Italiani, che hanno superato Indiani e Polacchi

Tratto da [Bloomberg, 10 Gennaio 2023](#)

Descrizione Del Fenomeno (AIRE)

Popolazione residente 58.983.122
 Iscritti all'AIRE 5.806.068
 Incidenza % 9,8

ITALIA
 (dato al 01/01/2022)
 (dato al 01/01/2022)

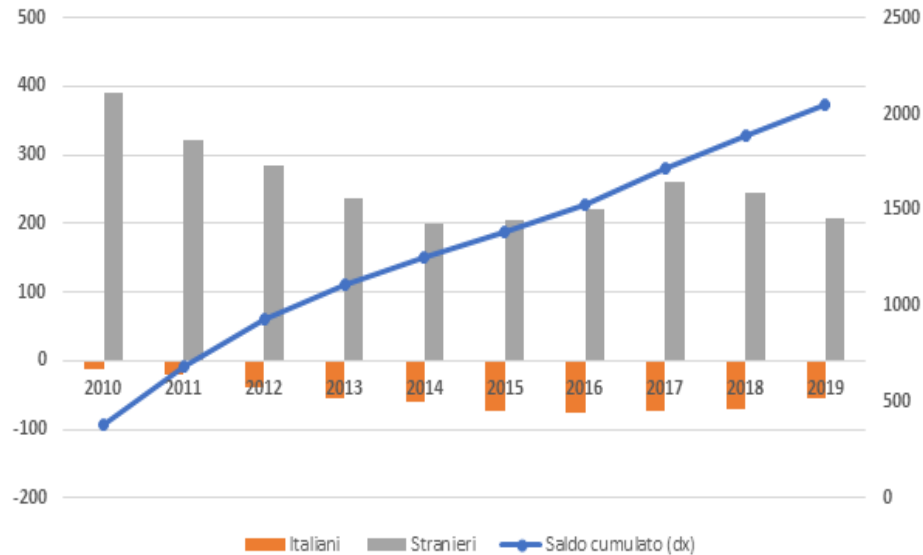
Ripartizione territoriale	Totale	% donne su totale	classi età %					% iscritti per nascita
			00 - 17	18 - 34	35 - 49	50 - 64	65 oltre	
Nord Ovest	1.093.551	48,2	18,1	22,7	24,1	18,2	17,0	37,6
Nord Est	1.067.843	49,0	16,8	21,6	23,2	18,9	19,5	38,3
Centro	913.254	48,7	14,6	21,8	24,0	19,2	20,4	49,4
Sud	1.795.436	47,8	11,8	20,9	22,4	20,1	24,8	39,1
Isole	935.984	47,2	12,6	23,0	23,2	20,7	20,9	37,2
Totale	5.806.068	48,2	14,5	21,8	23,2	19,4	21,0	40,0

- A inizio 2022, il 10% della popolazione italiana vive fuori dall'Italia
- Nel 2006, gli iscritti all'AIRE erano 3.1 milioni. Un balzo dell'87%
- Il fenomeno incide soprattutto tra le classi in età lavorativa (35-64 anni)
- Storicamente, la maggior meta di emigrazione è stata l'Argentina
- **RIESPATRIO:** Il 25% di chi rientra poi ri-emigra entro 5 anni

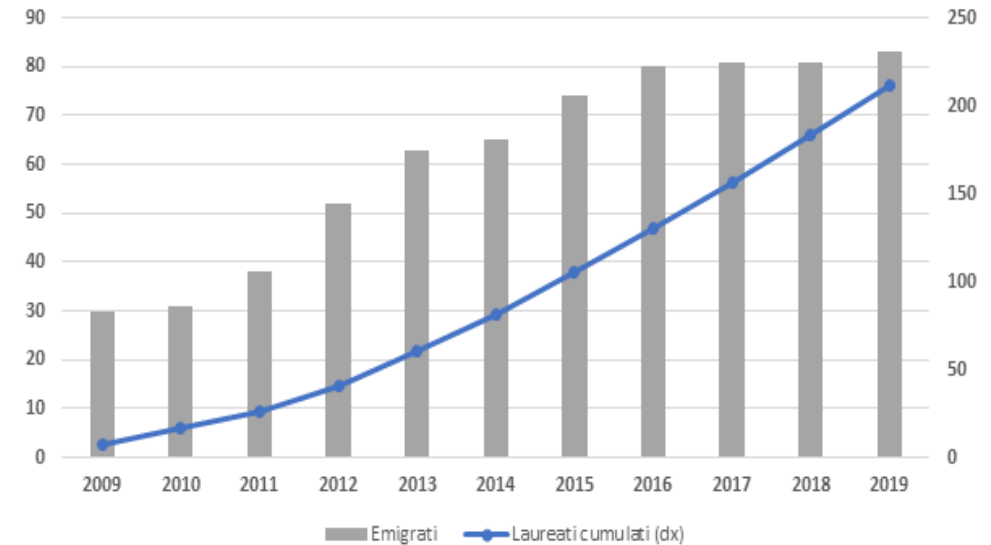
Graduatoria primi 25 paesi di emigrazione		
Paese	v. a.	%
Argentina	903.081	15,6
Germania	813.650	14,0
Svizzera	648.320	11,2
Brasile	527.901	9,1
Francia	457.138	7,9
Regno Unito	439.411	7,6
Stati Uniti d'America	297.917	5,1
Belgio	277.342	4,8
Spagna	219.223	3,8
Australia	156.777	2,7
Canada	143.920	2,5
Uruguay	108.693	1,9
Venezuela	106.066	1,8
Cile	64.078	1,1
Paesi Bassi	54.417	0,9
Austria	40.805	0,7
Perù	35.951	0,6
Sud Africa	33.880	0,6
Lussemburgo	31.706	0,5
Irlanda	23.339	0,4
Colombia	21.874	0,4
Messico	21.038	0,4
Ecuador	19.998	0,3
Portogallo	16.996	0,3
Croazia	16.837	0,3
Altri Paesi	325.710	5,6
Totale	5.806.068	100,0

Brain Drain - Not Brain Circulation (1)

Saldi migratori con l'estero (in migliaia)



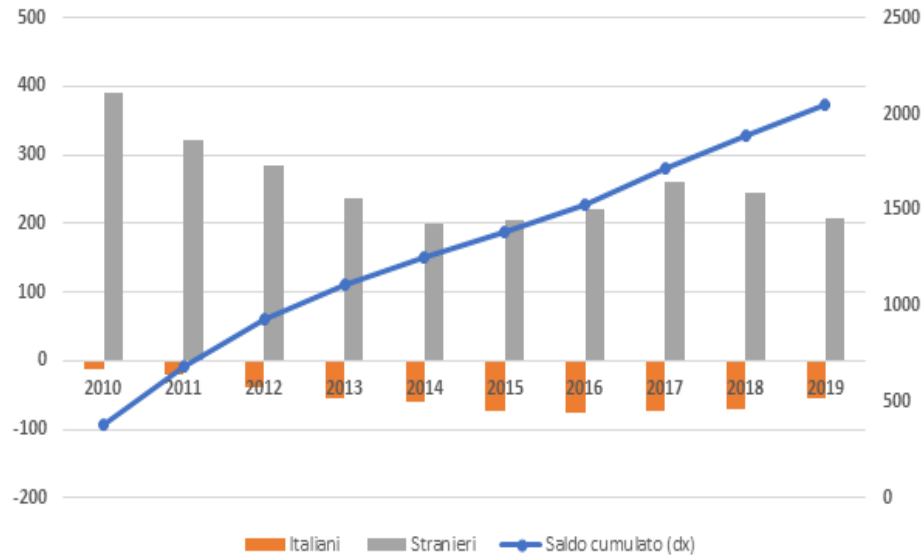
Emigrati con più di 25 anni (in migliaia)



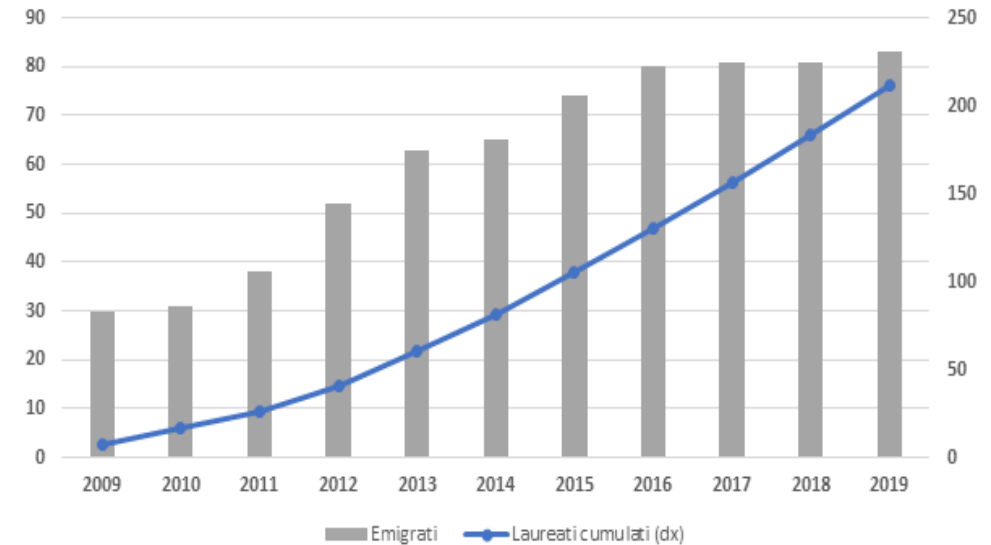
- L'Italia è a sua volta meta di immigrazione (il saldo negli ultimi anni è stato positivo): nel 2019 su 332 mila immigrati, 68 mila erano italiani che rimpatriavano.
- **I cittadini che emigrano sono più qualificati della media:** a fronte del 20% di istruzione universitaria fra gli over 25 in Italia, nel 2019 il 33% degli emigrati over 25 possedeva una laurea (30% degli uomini e 36% delle donne).
- Nel 2019, la percentuale di laureati nella fascia di popolazione fra i 30 e i 40 anni era pari al **30% fra i residenti italiani** e al **12% fra gli stranieri immigrati**.
- Questo è in totale contrapposizione con quanto accade nel Regno Unito, dove il 55% degli stranieri possiede un titolo universitario contro il 50% degli inglesi, e alla media europea del 40% di laureati.

Brain Drain - Not Brain Circulation (2)

Saldi migratori con l'estero (in migliaia)

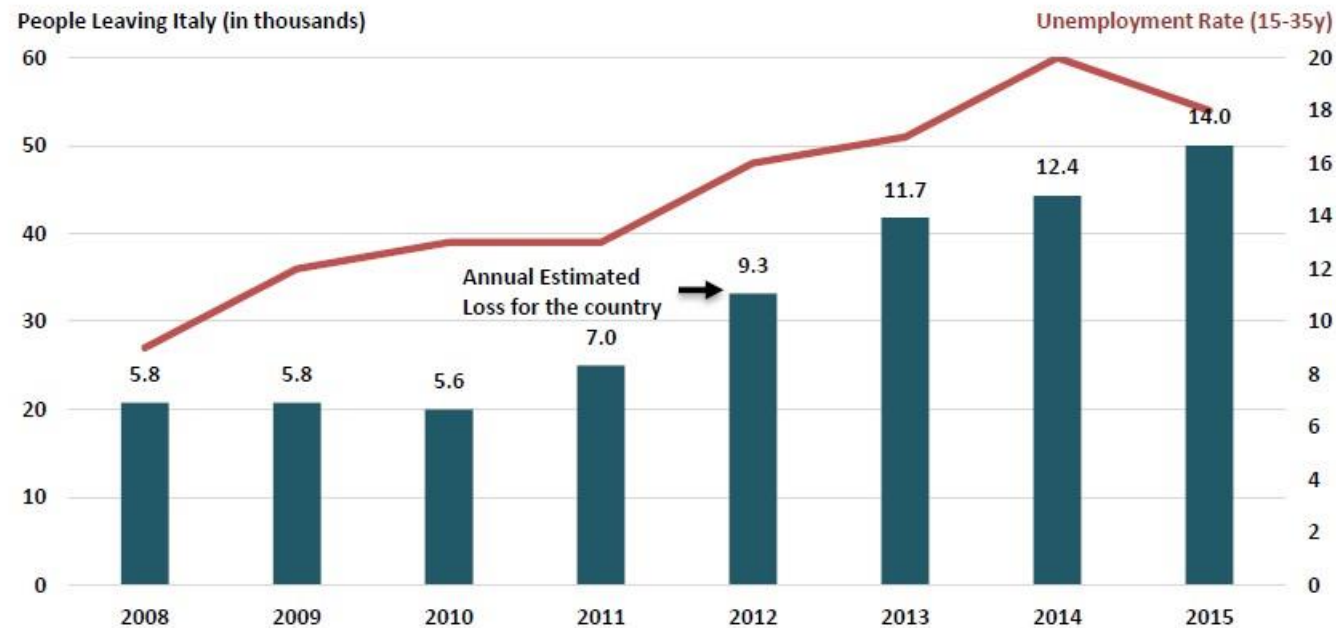


Emigrati con più di 25 anni (in migliaia)



- Solo il 5,6% degli iscritti all'università nel nostro paese viene dall'estero, contro una media europea del 9% e contro il 18,3% del Regno Unito (MIUR, 2021).
- Ugualmente significativo è lo squilibrio nella ricerca: prendendo ad esempio la prestigiosa borsa di studio Marie Curie, che impone ai vincitori di affiliarsi all'ateneo di un paese diverso da quello di provenienza, osserviamo che **per 4324 vincitori italiani che sono andati all'estero tramite borsa di studio, solo 2517 studenti stranieri hanno scelto di venire in Italia.**
- Nuovamente, all'opposto si colloca il **Regno Unito che è stato casa per 4789 ricercatori stranieri, ma i cui cittadini hanno vinto solamente 1318 premi.**

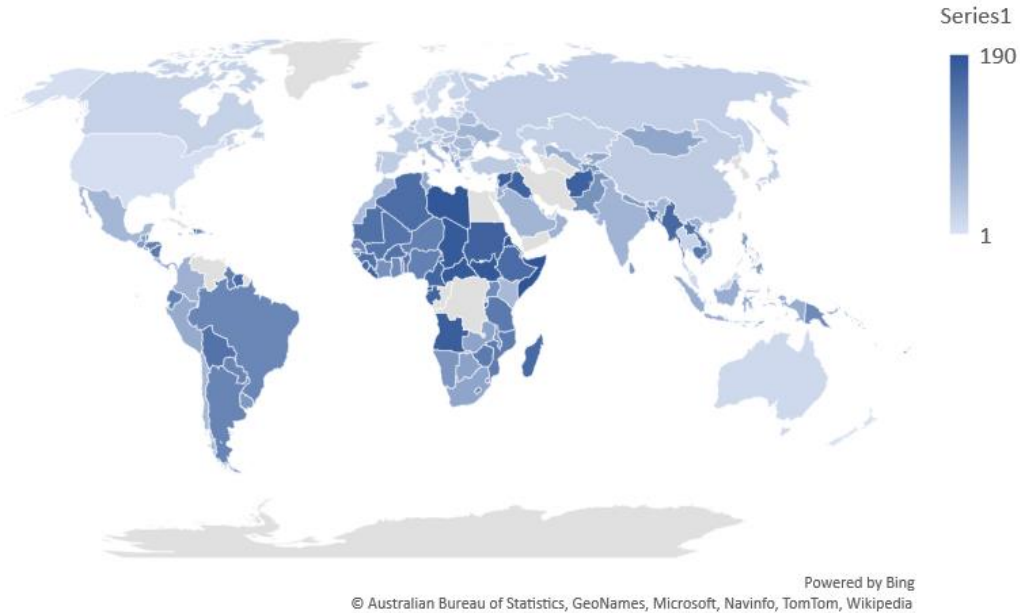
Figure 8: The Direct Cost of People Leaving Italy – Around 1% of GDP



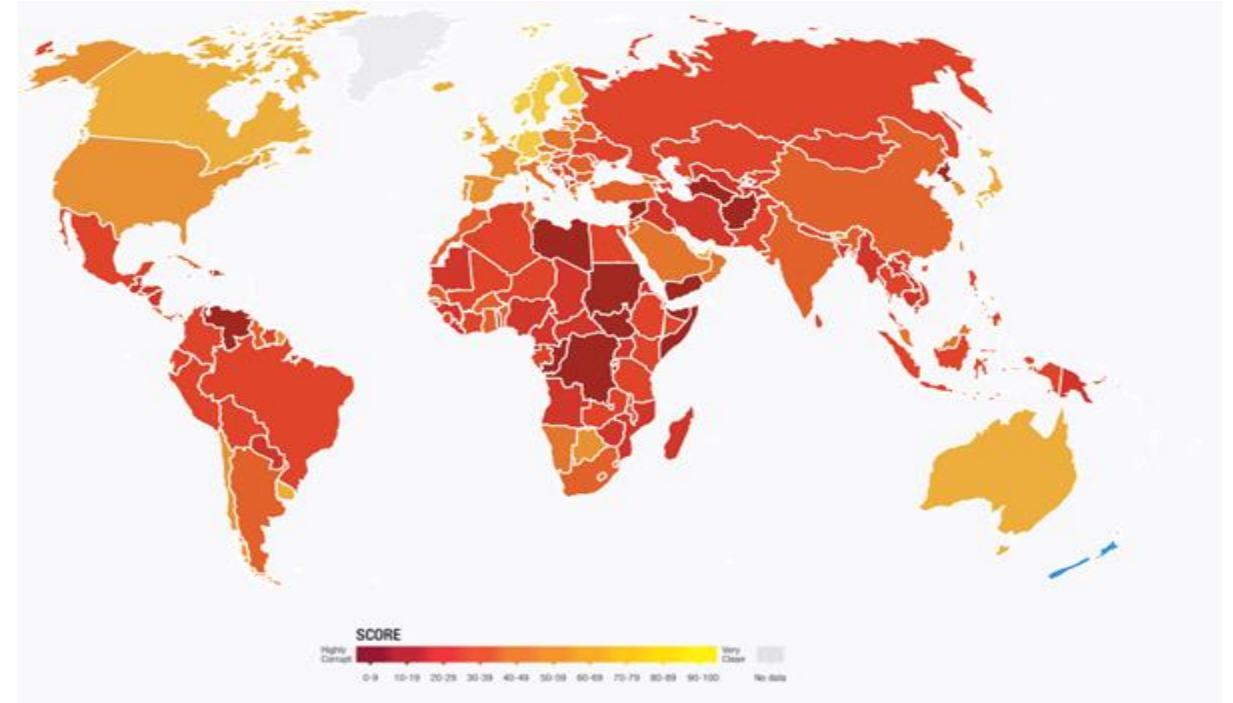
Source: Centro Studi Confindustria (CSC). Notes: Bars (left-hand scale) measure the number of people (in thousands) leaving Italy (15-39 years old) each year. The red line (right-hand scale) represent the unemployment rate of people in the age group 15-35, as a percentage of the labour force. The figures above the bars represent an estimate of loss in private and public investment in peoples' growth and education each year.

- Uno studio di Confindustria stima che il costo sostenuto da una famiglia per accompagnare un figlio fino a 25 anni sia **cumulativamente circa € 165 mila**.
- Considerato che dal 2015 ad oggi ogni anno sono emigrati circa 50mila over 25 (contro i 20 mila del 2008), **la perdita di investimenti è di circa 8,3 miliardi all'anno**.
- A questi andrebbero sommati 5,6 miliardi di costi spesi dallo stato per l'istruzione dalla scuola dell'infanzia all'università, raggiungendo dunque la cifra di **circa 14 miliardi di investimenti persi all'anno**.
- Aggregando i dati, confindustria stessa stimava in circa **l'1% del PIL all'anno il costo diretto dell'emigrazione**, derivante dalle spese per istruzione, formazione a sanità.

Ease of Doing Business (58esima on 190)



Perception Corruption Index (42esima su 180)



- Tra le cause di emigrazione: la difficoltà a fare impresa, la corruzione (anche solo percepita), il nepotismo, la scarsa prevalenza di meritocrazia
- L'emigrazione impatta sulla Total Factor Productivity (TFP) del paese. Quindi sul potenziale di crescita
- È pertanto ragionevole pensare che **l'emigrazione italiana costi circa 1-1.5% di PIL all'anno, in termini di impatto diretto ed indiretto**



Dal “Brain Drain” alla “Brain Circulation”

Soluzioni di Policy

Sul piano del capitale umano, si evidenziano le seguenti priorità (Capitolo 5):

- **Evitare il Ri-Espatrio**, ovvero costruendo un apparato di incentivazione molto forte. Ad esempio, Il governo dovrebbe fare in modo che chi ha diritto agli incentivi fiscali al rientro in Italia sfrutti appieno i programmi esistenti.
- **Evitare Una Nuova Ondata Migratoria**, soprattutto in settori quali ricerca tra il tessuto produttivo e sociale del Paese.
- **Favorire la *brain circulation* attraverso il rientro** attraverso il rafforzamento e l'estensione di quanto previsto dalla legislazione sul "rientro dei cervelli", favorendone la pubblicizzazione, anche attraverso la rete degli addetti scientifici italiani all' estero.

Si propongono soluzioni volte a capitalizzare:

- Il **capitale umano italiano all'estero**
- Il **capitale umano rientrato dall'estero**, o che intende rientrare

Per implementare le proposte fatte, si suggerisce quanto segue:

- **Estensione delle Zone Economiche Speciali** a tutto il territorio nazionale, per esempio in tutti i capoluoghi di regione. In tali zone, si adotta una legislazione semplificata e tassazione agevolata per chi, rientrando dall'estero (dopo almeno 5 anni) voglia far partire un'attività imprenditoriale.
- **Rilancio delle province non capoluogo di regione e ripopolamento di “borghi abbandonati”** attraverso la regolazione e fiscalità di vantaggio per rientranti dall'estero e provvedendo all'infrastruttura materiale (tipo rete 5G) e immateriale (tipo istituti di formazione e ricerca) che consenta telelavoro o creazione di start-up.
- **Concorsi pubblici riservati e progressione di carriera ad obiettivi** per immettere rientranti dopo un'esperienza all'estero nel circuito della pubblica amministrazione.
- **Contratti di lavoro con legislazione riservata** dedicata ai rientranti dopo i 5 anni.

- **Armonizzare i provvedimenti legislativi intesi a favori il rientro e il radicamento di cittadini italiani** che hanno trasferito la loro attività lavorativa all' estero.
- **Non ritenere requisito indispensabile l'iscrizione all'AIRE** per coloro che siano in grado di documentare, per un periodo analogo a quello richiesto, un'attività lavorativa continuativa all' estero.
- **Estendere il beneficio attualmente riservato solo ad alcune categorie di sportivi a tutte le categorie.**
- **Estendere anche ai docenti e ricercatori rientrati prima dell'Aprile 2019 i benefici fiscali** previsti dall' Art. 44 del DL n. 78 del 31/5/2010.
- **Aumentare il numero di giovani ricercatori che possono usufruire del Programma Rita Levi Montalcini.**
- **Pensare ad accordi preventivi di rientro** che incentivino a regolamentare il flusso d'uscita, sottoscrivendo un impegno a rientrare in Italia entro un periodo minimo di tre anni e massimo di cinque.
- **Consentire l'inserimento docenti e ricercatori stabilmente impegnati all'estero in un sistema competitivo** che garantisca stabilizzazione e progressione di carriera, al di là degli esistenti incentivi fiscali.
- **Ridurre il flusso di lavoratori altamente qualificati verso paesi esteri per mancanza di opportunità lavorative.**
- **Censire i lavoratori altamente qualificati stabilmente trasferitisi all'estero** e valorizzarne il potenziale contributo allo sviluppo economico e culturale del Paese.
- **Attrarre lavoratori altamente qualificati da altri Paesi europei.**

Il Rapporto propone di fare un miglior uso degli Italiani all'estero, a prescindere da un loro rientro o meno.

Dal punto di vista istituzionale, il rapporto propone le seguenti misure:

- **L'introduzione di un advisory board di Italiani all'estero** sul modello francese dei *Conseillers du Commerce Exterieur Francais* (Capitolo 4).
- **Fare miglior uso delle strutture rappresentative estere**, esplicitare ruolo Commissione bilaterale italiani all'estero e riforma Comites (Capitolo 2)

Le politiche di supporto agli investimenti, di diritto societario e di rappresentanza, volte ad **incentivare l'impreditoria e conseguentemente la domanda di lavoro**, dovrebbero essere rivolte a (Capitolo 3):

- **Invertire il fenomeno del frastagliamento di capitali** e della piccola taglia delle realtà imprenditoriali.
- **Creare un'unica piattaforma digitale** relativa al supporto e incentivo dell'impreditoria giovanile e femminile.
- **Incoraggiare e incentivare l'investimento pubblico e privato** nell'impreditoria femminile tramite fondi destinati in modo esclusivo.
- **Colmare gaps educativi tramite incentivi all'educazione in materie STEM** tra cui borse di studio per studentesse meritevoli.

Nello spirito di evitare finanziamenti a pioggia, si propone di **coinvolgere il settore privato** a vario livello (Capitolo 3).

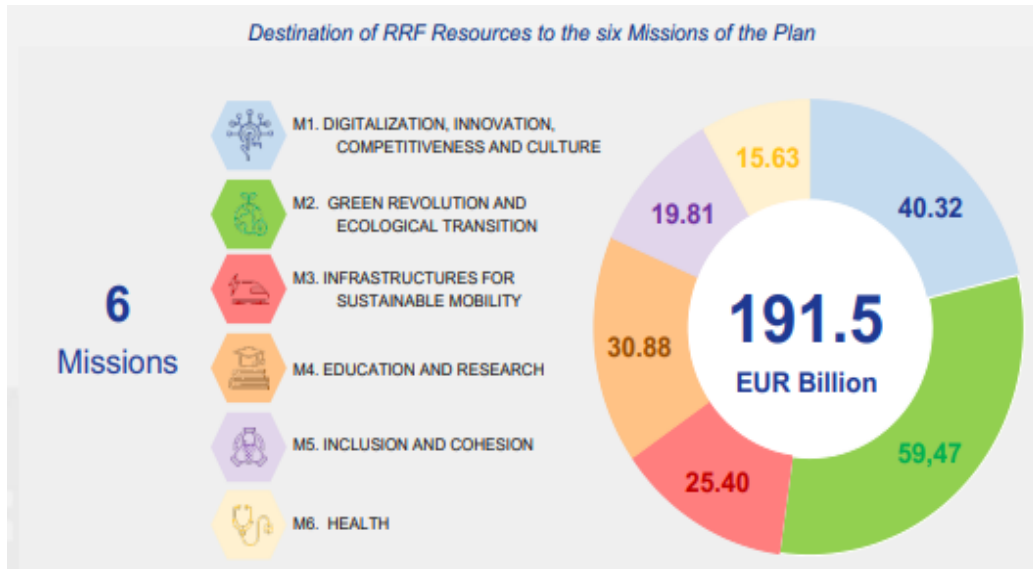
- **Garanzie sotto forma di equity mezzanine**, ovvero di capitale azionario che garantisce i rischi del progetto non altrimenti assicurabili, assorbendone gli effetti economici e “proteggendo” sia gli azionisti ordinari sia i prestatori di debito.
- **Utilizzare parte delle risorse finanziarie per la sottoscrizione di nuovo capitale di rischio** al realizzarsi di alcuni eventi negativi, creando dunque un'assicurazione contro alcuni rischi del progetto.
- **Implementazione di finanziamento di vocational training** tramite anticipazione di tax receipts future.

Costruzioni

- L'Italia potrebbe replicare il **Permitted Development Scheme** del Regno Unito, che consente la ristrutturazione di edifici esistenti con una licenza che può essere ottenuta entro otto settimane presentando una richiesta in tal senso.

Settore fintech

- **Incentivare una politica di intermediari come acceleratori, incubatori e investitori** che crea il tessuto connettivo per lo sviluppo di un settore in cui il talento italiano è tra i massimi al mondo, ma ad oggi disperso in giro per il mondo.
- **Creare policies di incentivo all'investimento collettivo in startup** sul modello UK (Capitolo 3).
- **Favorire politiche a supporto dell'imprenditoria femminile** rivolte alle realtà di aggregazione, incubazione e finanziamento di società fondate da donne o che impiegano essenzialmente donne (Capitolo 3).
- **Incentivi per avere nei board delle società quotate dei Non-Executive Directors con esperienza estera** (Capitolo 4).



Expected Benefits:

- Incremento del potenziale di crescita dello **0.8%** (da 0.6% pre-pandemico a 1.4%) nel 2026: +0.5% dalla spesa, +0.3% dalle riforme
- Il GDP nel 2026 dovrebbe essere maggiore del 3.6%, e l'impiego più alto del 3.2%, rispetto allo scenario base.
- La disoccupazione è attesa raggiungere il 7.1% nel 2026 grazie a riforme e investimenti.

Il PNRR dovrebbe rappresentare il luogo ideale dove attuare tutte le riforme (150) ed investimenti (377) necessari a raggiungere questi scopi – ma lo è veramente?

Se l'Italia non riesce ad approfittare dell' "*opportunità*" rappresentata dal rientro post-pandemia, Brexit e PNRR per invertire il brain drain, o quanto meno trasformarlo in brain circulation, sarà difficile che si presentino occasioni simili in futuro.

«A partire sono principalmente i giovani e tra essi **giovani con alto livello di formazione**, per motivi di studio e di lavoro. **Spesso non fanno ritorno**, con conseguenze rilevanti sulla composizione sociale e culturale della nostra popolazione. Partono anche pensionati e intere famiglie.»

«Il fenomeno di questa nuova fase dell'emigrazione italiana **non può essere compreso interamente all'interno della dinamica virtuosa dei processi di interconnessione mondiale**, che richiedono una sempre maggiore circolazione di persone, idee e competenze.»

«In molti casi chi lascia il nostro Paese **lo fa per necessità e non per libera scelta, non trovando in Italia una occupazione adeguata al proprio percorso di formazione e di studio.**»

« Il nostro Paese, che ha una lunga storia di emigrazione, deve aprire una **adeguata riflessione sulle cause di questo fenomeno e sulle possibili opportunità che la Repubblica ha il compito di offrire** ai cittadini che intendono rimanere a vivere o desiderano tornare in Italia.»

«Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e le varie politiche adottate a livello europeo rappresentano un punto di riferimento per provvedere a disegnare e programmare un futuro diverso, che risponda alle esigenze dei giovani e ne valorizzi capacità e competenze corrispondendo alle loro attese.»

«[Bisogna] **tutelare e promuovere gli italiani fuori dai confini nazionali e sostenere quelli che desiderano tornare nel nostro Paese**, per contribuire alla sua crescita recando la propria esperienza, e le proprie capacità.»



L' Associazione TIUK si impegna in questo senso con i seguenti programmi:

AWARDS (e.g. TYI)



POSITION PAPERS



EDUCATION

COACHING



TIUK - Coaching For Upskilling

MENTORING



Mio Project

POLICY ADVICE



MAP OF ASSOCIATIONS



POLICY ROUNDTABLES

